

---

**JEAN-LOUIS GARITTE, *Brassens. Mais où sont les mots d'antan?***

**Fabio Scotto**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/23092>

DOI: 10.4000/studifrancesi.23092

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 aprile 2020

Paginazione: 214

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Fabio Scotto, « JEAN-LOUIS GARITTE, *Brassens. Mais où sont les mots d'antan?* », *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 mai 2020, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/23092> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.23092>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## JEAN-LOUIS GARITTE, *Brassens. Mais où sont les mots d'antan?*

Fabio Scotto

---

### NOTIZIA

JEAN-LOUIS GARITTE, *Brassens. Mais où sont les mots d'antan?*, Neuilly, Atlande, 2017, «Dictionnaire», 759 pp.

- 1 Si deve al belga Jean-Louis Garitte un ricco e accurato dizionario dedicato all'opera del grande cantautore francese Georges Brassens (1921-1981), che rappresenta con Jacques Brel e Léo Ferré, pur nelle ben note rispettive differenze stilistiche reciproche, uno dei maestri della stagione più fulgida della canzone d'autore d'espressione francese novecentesca.
- 2 Concepito come analisi di un vasto *corpus* di oltre duecento canzoni, comprese alcune inedite, il dizionario, spiega il Curatore nella sua premessa «Brassens dans le texte» (pp. 13-19), che rammenta le origini e la formazione della vocazione di «un auteur qui est devenu un serviteur de la langue française», articola i vari lemmi attraverso un rimando alla canzone che li contiene richiamandone i versi specifici, dando conto dei riferimenti e delle allusioni letterarie (per un autodidatta formatosi su Villon, La Fontaine, Lamartine, Hugo, Rimbaud, Fort, Jammes, de Banville assai importanti...), degli argotismi, dei nomi propri e della fraseologia specifica, oltre che della definizione corrente dei termini rubricati, così da meglio coglierne lo scarto poetico nelle canzoni.
- 3 Attraverso queste pagine è possibile rendersi conto dell'ampiezza e della varietà dell'ispirazione del grande artista, che spazia su un'ampia gamma di registri linguistici, fondendo il linguaggio popolare con il linguaggio culto, se nel suo lavoro il testo è principe: «Je décalque la musique sur le texte, je suis le rythme du vers» (p. 14).
- 4 Conclude l'opera, certo strumento prezioso per tutti gli studiosi e gli appassionati di Brassens, una sezione «Outils», che comprende le rubriche «Allusions et similitudes»,

che consente di risalire ai rimandi letterari presenti nei testi, «Les noms propres» e «Index des chansons».